

## Il ruolo della Croce Rossa Italiana in Comunità

Il Dottor Jacopo Pagani, membro del Board Scientifico di *Riflessioni*, intervista il Dottor Adriano De Nardis, consigliere nazionale della Croce Rossa Italiana.

**Oggi abbiamo il piacere di parlare con Adriano De Nardis, che ha scelto di mettere la sua professionalità da anni al servizio della Croce Rossa Italiana e di cui oggi è consigliere Nazionale. Prima di tutto, potresti spiegarci cos'è la Croce Rossa e poi dirci perché hai scelto di diventare parte di questa associazione?**

La Croce Rossa Italiana (CRI) ha una storia di 160 anni, essendo stata fondata nel 1864. Essa fa parte integrante del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, che ha lo scopo di fornire soccorso umanitario in tempi di guerra e di pace in tutto il mondo. L'organizzazione è stata fondamentale durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale e ha continuato ad essere un pilastro di assistenza medica e sanitaria in situazioni di emergenza in Italia e nel mondo. Oltre a fornire aiuto nelle crisi, la CRI è coinvolta in una vasta gamma di attività umanitarie e sociali volte a migliorare la vita delle persone in situazione di vulnerabilità.

Personalmente rappresenta una grande famiglia, ma Croce Rossa è un'associazione umanitaria di vasta portata che ha una presenza capillare anche nei più piccoli comuni della nostra nazione. Pensate che in generale, essa è attiva in oltre 190 paesi in tutto il mondo. Questa Associazione, come abbiamo visto, ha origine dal desiderio di aiutare gli altri, in particolare i più vulnerabili. Nasce sui campi di battaglia con l'idea di portare soccorso a chi ne ha bisogno, senza tener conto della nazionalità delle vittime, ma basandosi

sull'urgenza della sofferenza o delle ferite riportate. Il motto principale è "Chi ha più bisogno, deve essere soccorso per primo", motto che guida l'organizzazione da oltre 150 anni. Il prossimo anno festeggeremo il 160° anniversario dalla fondazione della Croce Rossa Italiana (CRI). La spinta principale che guida tutto ciò è il desiderio di essere vicini alle persone che soffro-



no, soprattutto alle più vulnerabili, e la spinta a non lasciarle da sole. Che si tratti di un periodo di pace o, purtroppo, di territori in conflitto, l'obiettivo è sempre lo stesso: portare soccorso e assistenza.

Quindi rispetto alla domanda "perché si sceglie di diventare parte di questa associazione?", la risposta migliore che posso darti è che l'idea di un impegno umanitario a 360 gradi, dedicando tempo agli altri, sia una potente motivazione che accende la fiamma nel cuore di ciascuno di noi. In sintesi, il punto è che dedicare del tempo agli altri non solo ci permette di fare del bene al prossimo, ma ci fa sentire meglio da un punto di vista personale, arricchendoci giorno dopo giorno. Credo che questo sia lo spirito con cui ciascuno di noi si avvicina a un'organizzazione come la CRI.

**Potremmo dire che la Croce Rossa è un'associazione delle persone per le persone, in cui ognuno di noi può partecipare con le proprie competenze con il fine di contribuire a rendere le comunità più protette e sicure. La cornice che ci ospita è la rivista "Riflessioni Universo Pediatria" che di solito tratta di tematiche sanitarie, con particolare attenzione alle problematiche sanitarie di bambini e adolescenti. Oggi, uno dei grandi problemi che affliggono i giovani sono sicuramente le dipendenze, nelle loro diverse forme, come l'uso eccessivo di dispositivi elettronici, l'abuso dei social media, delle droghe e dell'alcool. Si tratta di una complessa situazione sociale fatta di continue richieste, stimoli, delusioni che mette i giovani in una situazione di grande difficoltà. In questo contesto di aiuto alle comunità di cui ci hai parlato vorremmo sapere qual è il rapporto della Croce Rossa Italiana proprio con i giovani, quali iniziative mette in atto a loro favore e come i giovani possono trovare un loro ruolo all'interno di un'organizzazione di volontariato come la vostra.**

Ho già evidenziato nelle risposte precedenti come Croce Rossa rappresenti un vero e proprio motore, un movimento di "persone per le persone" che si realizza attraverso l'azione. Non a caso, il termine "movimento di Croce Rossa" è stato scelto per definire questa organizzazione, ed è all'interno di questo motore che i giovani hanno sempre svolto un ruolo cruciale.

La Croce Rossa Italiana (CRI), così come l'intero Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna

Rossa, ha da sempre coinvolto i giovani nelle proprie attività in maniera efficace ed inclusiva.

Ciò si concretizza nella formazione attraverso il modello educativo della cosiddetta *Peer-To-Peer Education* (educazione tra pari ndr). Un approccio che consente di educare i più giovani a concetti di salute e prevenzione in maniera efficace e coinvolgente, affrontando tematiche, come quella delle malattie sessualmente trasmesse, che spesso non sono accettate dai sistemi educativi tradizionali che prevedono un confronto tra adulti e giovani. Il tutto in un contesto di volontariato. Questo approccio rende inoltre i giovani protagonisti, andando oltre lo slogan "i giovani sono il nostro futuro".

Essere parte attiva dell'Associazione realizzando progetti e campagne informative di salute pubblica per le comunità facilita il processo di crescita di questi ragazzi allontanandoli dalle problematiche della loro generazione e proiettandoli in un futuro di attivismo e partecipazione concreta nelle attività della comunità in cui operano e vivono. La visione della CRI è stata estremamente progressista in questo senso, consentendo da sempre ai giovani di avere un ruolo attivo anche all'interno dei consigli direttivi a livello locale, regionale e nazionale; anche in figure più istituzionali come quelle di vicepresidenti. Questo perché solo la prospettiva dei giovani, la loro capacità di pensare fuori dalle logiche consolidate, può portare a un cambiamento significativo, promuovendo quella che io definisco una evoluzione necessaria. Non si tratta tanto di modificare l'idea fondante della Croce Rossa, che resta quella di fornire aiuto agli altri, ma piuttosto di superare l'inerzia delle abitudini del passato, sfidando il concetto del "si è sempre fatto così". I giovani, con un approccio fresco e innovativo, spesso portano prospettive diverse che sono fondamentali per mettere in atto azioni significative sul territorio.

Un esempio concreto è quello della campagna sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, che viene portata avanti in modo molto efficace da anni, nelle scuole, nelle discoteche e nei luoghi di ritrovo degli adolescenti dai giovani della CRI. Questa campagna dura da circa vent'anni o più, il che dimostra quanto i giovani possano effettivamente influenzare il cambiamento. Personalmente, ho memoria di giovani della Croce Rossa impegnati in dibattiti già da cinquant'anni fa, durante i campi internazionali di

Croce Rossa, quando prendevano posizione con politiche giovanili per promuovere i diritti e le necessità dei loro coetanei. Portavano già all'epoca al centro del dibattito culturale il complesso concetto di umanità con la passione tipica dei giovani che portano avanti le loro idee. Quindi, rispondendo alla domanda, i giovani rappresentano un elemento imprescindibile all'interno dell'Associazione e l'Associazione rappresenta un modello di aggregazione "sana" che, a mio avviso, dovrebbe essere imprescindibile per la crescita culturale e sociale dei nostri ragazzi.

**Collegandomi a queste iniziative di Croce Rossa nell'ambito sanitario di cui ci hai parlato rivolte ai giovani, vorrei fare un'ulteriore riflessione. Spesso siamo abituati a pensare alla Croce Rossa come un servizio di ambulanza che ci assiste quando siamo malati, o come un'organizzazione che si attiva in caso di grandi calamità, come terremoti o inondazioni. Tuttavia, questa è forse la parte più nota della Croce Rossa. Esiste una Croce Rossa meno conosciuta che invece promuove iniziative per realizzare progetti di prevenzione e promozione della salute? Come si impegna la CRI da un punto di vista di progetti sanitari nelle diverse comunità?**

La Croce Rossa è coinvolta da sempre in numerose attività in campo sanitario. Il fatto che le persone associno CRI all'ambulanza è dovuto in parte alla sua evoluzione nel tempo. La sua storia risale a prima della riforma del sistema sanitario nazionale del 1978, quando il supporto sociosanitario era fornito tra le altre, da Istituzioni religiose, dalle "Istituzioni Pubbliche di Beneficenza e Assistenza" conosciute come IPAB e dalla Croce Rossa Italiana. Sin dall'inizio, il cittadino comune si è impegnato ad aiutare chi aveva bisogno e tra i vari servizi si supportava il sistema di trasporto extra-ospedaliero.

Con il passare del tempo, la Croce Rossa ha ampliato il suo campo di azione per affrontare una varietà di tematiche in ambito sanitario e non. Alcuni esempi includono campagne sulla sensibilizzazione al cambiamento climatico, come "Climate in Action", e campagne sulla sostenibilità, poiché il cambiamento climatico ha sollevato preoccupazioni globali. Inoltre, promuoviamo attivamente la donazione di sangue, un atto semplice ma vitale che salva molte vite. Una cam-

pagna che desidero ricordare è lo storico slogan "Giovani sani rendono il mondo sano" che sottolineava come la donazione di sangue tra i giovani offre anche un controllo periodico della loro salute.

Inoltre, organizziamo scambi internazionali con giovani della Croce Rossa che portano avanti campagne specifiche o partecipano a congressi per condividere progetti di intervento per migliorare la sicurezza delle comunità. Abbiamo anche programmi di formazione sulle manovre salvavita pediatriche e dell'adulto, inclusa la corretta gestione dei defibrillatori. L'uso del defibrillatore, infatti, rappresenta oggi una competenza essenziale che la Croce Rossa trasmette a un pubblico sempre più ampio, compresi i cittadini comuni, poiché abbiamo appreso che la defibrillazione precoce ha una maggiore probabilità di successo nel salvare vite. Tuttavia, la forza principale di tutte queste campagne risiede nella capacità di CRI di essere presente in maniera capillare su tutto il territorio, essendo in grado di raggiungere le grandi città così come le aree meno accessibili e isolate del nostro Paese.

**Supponiamo che coloro che seguono la rivista desiderino organizzare o partecipare a un corso e abbiano bisogno di rivolgersi alla Croce Rossa per stabilire una collaborazione, ad esempio realizzare un corso di manovre salvavita pediatriche. Come possono contattare la Croce Rossa Italiana per avviare questo tipo di collaborazione?**

Per chiunque desideri organizzare o partecipare a un corso in collaborazione con la Croce Rossa Italiana (CRI), è possibile farlo in modo semplice e diretto. In primo luogo, vorrei menzionare il numero di pubblica utilità 1520, che abbiamo introdotto durante il periodo della pandemia e nel periodo successivo. Questo numero ci consente di essere in contatto sia con coloro che potrebbero aver bisogno di assistenza in situazioni di emergenza, ma anche con chiunque desideri partecipare ai nostri corsi o ottenere ulteriori informazioni sulle nostre iniziative. È un numero unico e quindi il modo più diretto per contattare la CRI.

Poi ciascuna delle organizzazioni che abbia il piacere di organizzare o di collaborare con le azioni di Croce Rossa può semplicemente collegarsi al sito [www.cri.it](http://www.cri.it) e verificare quale sia il comitato locale di Croce Rossa più vicino, rivolgendosi eventualmente ai punti di con-

tatto che troverà sul sito Internet per qualsiasi domanda. Questo consente di mettere a sistema quell'Italia che aiuta, in cui noi abbiamo creduto fortemente negli anni. Nessuno riesce ad ottenere tantissimo da solo, solamente il potere moltiplicatore delle tante mani che collaborano nel portare aiuto può consentire di fare la differenza. È evidente che noi siamo ben consapevoli di non poter fare la differenza per tutti, ma per coloro che aiutiamo, siamo sicuri di fare tutta la differenza possibile.

**Arriviamo ora all'ultima domanda. Supponiamo che io sia un pediatra o un professionista in generale che desidera mettere la propria professione al servizio degli altri attraverso la Croce Rossa Italiana. Come posso fare per diventare un volontario della Croce Rossa e partecipare alle sue attività?**

Se sei un pediatra o un professionista e desideri mettere la tua professione al servizio degli altri attraverso la Croce Rossa Italiana, ci sono alcune semplici procedure da seguire. Come ho menzionato in precedenza, il modo più diretto per iniziare è contattare la sede locale della Croce Rossa più vicina. Tuttavia, oggi la procedura è resa ancora più facile attraverso il sistema "Gaia" della CRI.

Si può accedere a Gaia tramite Internet, utilizzando un motore di ricerca come Google. Una volta inseriti i tuoi dati, potrai selezionare l'ambito geografico in cui risiedi, ricevendo notizie sui corsi base per diventare volontario e sulle eventuali attività locali in corso. Uno dei primi passi che deve intraprendere un nuovo volontario è infatti quello di partecipare al corso base, che rappresenta un corso di avvicinamento al mondo di Croce Rossa. Il corso consente di conoscere innanzitutto le strategie della CRI, ma anche il diritto internazionale umanitario,

fondamentale per ogni appartenente alla Croce Rossa. Si imparano, inoltre, anche con successivi corsi specialistici, ad eseguire alcune manovre salvavita base in età pediatrica e nell'adulto. Insomma, tutti quegli strumenti per poter vestire in tranquillità l'emblema di Croce Rossa quando effettuiamo i servizi dell'associazione e poter diventare un punto di riferimento per la comunità. Il corso prevede 20 ore di formazione. In seguito, poi, il volontario può accedere a tutta una serie di corsi formativi specifici che gli daranno competenze nell'area di volontariato che vorrà frequentare e nelle attività che si intenderanno svolgere. Molto spesso ci capita infatti che i professionisti di uno specifico ambito decidano di fare tutt'altra attività nel proprio tempo di volontariato.

Vorrei infine cogliere l'occasione per ringraziare tutti i medici e i professionisti della salute che mettono a disposizione la loro competenza e il loro tempo per la nostra organizzazione. Il loro contributo è fondamentale perché ci consente di fornire aiuto con professionalità dove è davvero necessario.

**Spero che questa intervista sia stata informativa e utile per i nostri lettori. Per coloro che desiderano saperne di più sulla Croce Rossa Italiana e su come contribuire alle sue attività ricordiamo di visitare il sito web [www.cri.it](http://www.cri.it) oppure di chiamare il numero di telefono 1520. Desidero ringraziare a mio nome e a nome del Board Scientifico di *Riflessioni* il Dottor De Nardis per il tempo che ci ha dedicato e per la sua disponibilità nell'aver condiviso con noi queste informazioni sulla Croce Rossa Italiana. Uno speciale ringraziamento va infine alla Croce Rossa Italiana per il costante impegno nell'aiutare coloro che ne hanno bisogno e per il ruolo cruciale che svolge nel promuovere a livello internazionale comunità più sicure e protette.**